

Ottobre 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ Ad ottobre 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, sale a 89,3 da 86,9 di settembre.

■ Il clima di fiducia delle imprese migliora in tutti i settori: manifatturiero, dei servizi di mercato, delle costruzioni e del commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 96,0 da 95,5 di settembre. I giudizi sugli ordini migliorano lievemente (da -26 a -25, il saldo) e le attese di produzione rimangono stabili (a 2); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane invariato (a 3).

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento per i beni di consumo (da 95,5 a 95,7) e per i beni intermedi (da 95,9 a 97,5) e una stabilità per i beni strumentali (a 95,9).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 77,5 da 75,5 di settembre. Migliorano le attese sull'occupazione (da -23 a -21 i saldi) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -48 a -50).

■ Nel mese di ottobre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 89,2 da 85,1 di settembre. Migliorano tutte le componenti che contribuiscono all'indice: crescono i saldi relativi ai giudizi e alle attese sugli ordini (da -17 a -15 e da -4 a 1, rispettivamente) e alle attese sull'andamento dell'economia italiana (da -33 a -28).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale a 93,9 da 92,1 di settembre. La fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 89,9 a 91,8) sia in quella tradizionale (da 94,8 a 96,7).

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

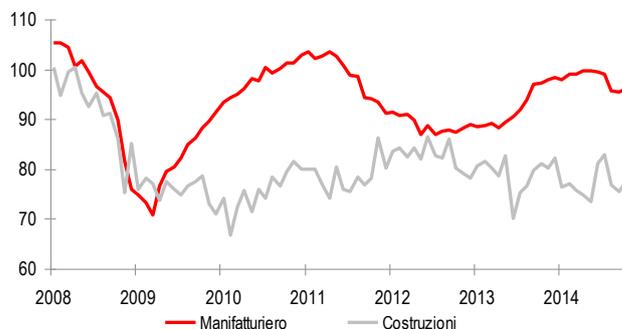
Gennaio 2008-ottobre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

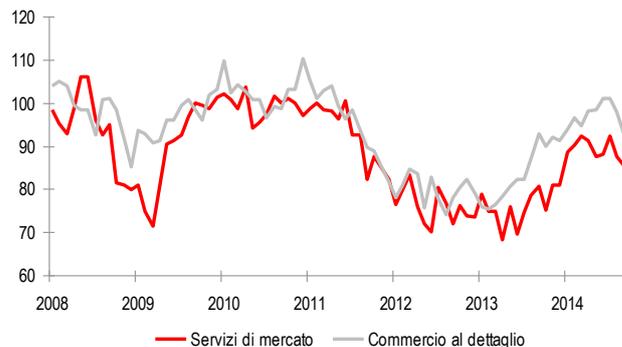
Gennaio 2008-ottobre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-ottobre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

Prossima diffusione: 27 novembre 2014

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Giugno–ottobre 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2014				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	88,2	90,8	88,2	86,9	89,3
Manifatturiero	99,4	99,0	95,6	95,5	96,0
Costruzioni	81,1	82,9	76,8	75,5	77,5
Servizi di mercato	88,0	92,3	87,5	85,1	89,2
Commercio al dettaglio	101,1	101,1	97,7	92,1	93,9

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di ottobre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 96,0 da 95,5 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano lievemente (da -26 a -25) e le attese di produzione rimangono stabili (a 2); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino rimane invariato (a 3).

L'indice del clima di fiducia sale da 95,5 a 95,7 nei beni di consumo e da 95,9 a 97,5 nei beni intermedi mentre rimane stabile a 95,9 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo e nei beni intermedi (da -27 a -25 in entrambi i settori) e rimangono stabili nei beni strumentali (a -21). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 2 a -1 nei beni di consumo e da 3 a 5 in quelli intermedi, mentre rimane stabile a 3 nei beni strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi (da -1 a 3), peggiorano nei beni di consumo (da 2 a -1) e rimangono stabili nei beni strumentali (a 5).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

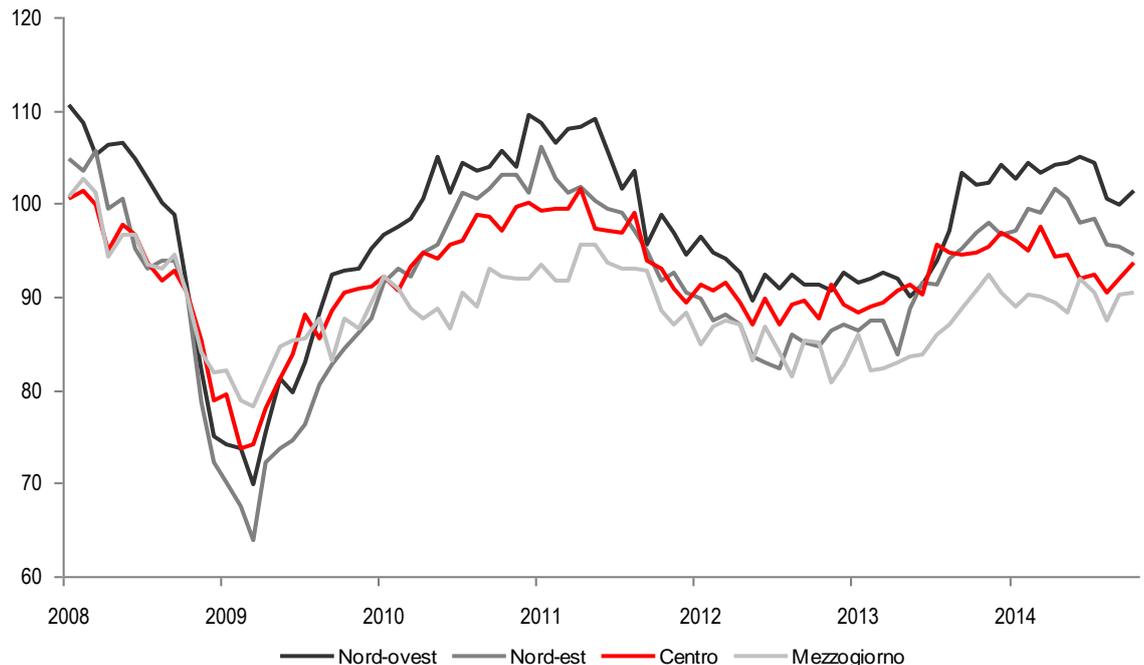
Giugno–ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	99,4	99,0	95,6	95,5	96,0
Giudizi sugli ordini	-21	-23	-24	-26	-25
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	0	3	3	3
Attese di produzione	5	7	1	2	2
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	97,7	97,8	94,6	95,5	95,7
Giudizi sugli ordini	-22	-26	-27	-27	-25
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	-1	4	2	-1
Attese di produzione	4	5	2	2	-1
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	102,6	101,6	97,0	95,9	97,5
Giudizi sugli ordini	-20	-22	-21	-27	-25
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	1	4	3	5
Attese di produzione	4	8	-3	-1	3
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	97,9	97,0	95,6	95,9	95,9
Giudizi sugli ordini	-21	-22	-23	-21	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	3	2	3	3
Attese di produzione	11	9	5	5	5

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale da 99,9 a 101,4 nel Nord-ovest, da 91,9 a 93,7 nel Centro e da 90,2 a 90,4 nel Mezzogiorno, mentre scende da 95,3 a 94,6 nel Nord-est. I giudizi sugli ordini migliorano in tutte le ripartizioni territoriali, tranne che nel Nord-est dove rimangono invariati: in particolare, nel Nord-ovest il saldo sale da -22 a -20, nel Centro da -28 a -25, nel Mezzogiorno da -40 a -36 e nel Nord-est rimane stabile a -23; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 6 a 4 nel Nord-ovest, da 4 a 6 nel Nord-est, da -2 a -1 nel Centro e da -10 a -7 nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Centro (da 1 a 4 il saldo), peggiorano nel Mezzogiorno (da 0 a -7) e rimangono stabili nel Nord-ovest e nel Nord-est (a 2 e a 1, rispettivamente).

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

Gennaio 2008-ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti scende lievemente da 72,6% del secondo trimestre a 72,3% del terzo trimestre del 2014. Rimane stabile al 35% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva: in particolare, torna a salire la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza di impianti e/o materiali e, in modo più accentuato, quelli legati ai vincoli finanziari mentre diminuisce leggermente la quota relativa all'insufficienza della domanda.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2008-III trimestre 2014, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 77,5 da 75,5 di settembre; migliorano le attese sull'occupazione (da -23 a -21) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -48 a -50).

L'indice del clima di fiducia sale da 59,8 a 60,6 nella costruzione di edifici e da 97,7 a 101,5 nei lavori di costruzione specializzati ma scende da 77,5 a 74,5 nell'ingegneria civile. I giudizi sugli ordini migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -37 a -31 il saldo) ma peggiorano sia nella costruzione di edifici (da -60 a -63), sia nell'ingegneria civile (da -28 a -31); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici (da -31 a -26), peggiorano nell'ingegneria civile (da -19 a -22) e rimangono stabili nei lavori di costruzione specializzati (a -16).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Giugno-ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	81,1	82,9	76,8	75,5	77,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-44	-45	-48	-48	-50
Attese sull'occupazione	-22	-14	-22	-23	-21
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	64,6	64,0	62,6	59,8	60,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-56	-59	-57	-60	-63
Attese occupazione	-25	-24	-29	-31	-26
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	83,4	87,5	83,0	77,5	74,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-27	-21	-26	-28	-31
Attese occupazione	-8	-7	-11	-19	-22
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	95,4	107,4	92,4	97,7	101,5
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-36	-32	-44	-37	-31
Attese occupazione	-21	-7	-17	-16	-16

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

Nel mese di ottobre, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 89,2 da 85,1 di settembre. Migliorano tutte le componenti che rientrano nel computo del clima di fiducia: crescono i saldi relativi ai giudizi e alle attese sugli ordini (da -17 a -15 e da -4 a 1, rispettivamente) e alle attese sull'andamento dell'economia italiana (da -33 a -28).

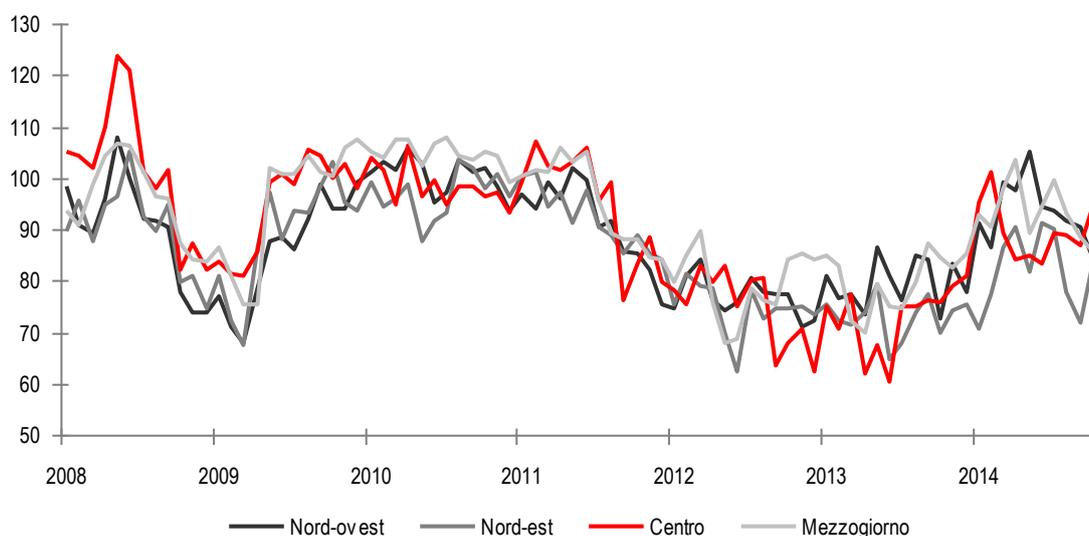
Circa l'occupazione, migliorano i giudizi (da -16 a -14) ma peggiorano lievemente le relative attese (da -11 a -12); si riducono le valutazioni positive sull'andamento degli affari (da -11 a -14 il saldo) e sul saldo relativo alla dinamica dei prezzi di vendita (a -11 a -12).

Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia aumenta nei trasporti e magazzinaggio (da 82,8 a 85,1), grazie al sensibile miglioramento delle attese sugli ordini, e nei servizi turistici (da 68,9 a 83,9), dove migliorano anche i giudizi sugli ordini e le attese sull'economia in generale. La fiducia diminuisce, invece, nell'informazione e comunicazione (da 93,4 a 92,9) e nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 84,8 a 83,9); in particolare, il saldo delle attese sugli ordini nel primo settore è l'unica componente che migliora mentre nel secondo è l'unica che peggiora.

Nel dettaglio territoriale, infine, il clima di fiducia aumenta nel Nord-est (da 71,9 a 83,4) e nel Centro (da 86,7 a 94,5), mentre diminuisce nel Nord-ovest (da 90,4 a 84,5) e nel Mezzogiorno (da 88,4 a 85,7).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Giugno-ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	88,0	92,3	87,5	85,1	89,2
Giudizi ordini	-16	-6	-11	-17	-15
Attese ordini	-10	-6	-5	-4	1
Attese economia	-19	-23	-33	-33	-28
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	108,6	117,3	111,4	82,8	85,1
Giudizi ordini	-3	35	16	-25	-29
Attese ordini	-12	-4	3	-22	-3
Attese economia	18	-5	-9	-22	-31
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	81,0	74,7	69,2	68,9	83,9
Giudizi ordini	-30	-26	-36	-39	-21
Attese ordini	-12	-23	-19	-23	-8
Attese economia	-20	-30	-40	-34	-23
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	76,7	67,5	74,6	93,4	92,9
Giudizi ordini	-17	-18	0	-5	-7
Attese ordini	-13	-7	-7	11	19
Attese economia	-29	-52	-55	-29	-32
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	88,7	94,2	88,0	84,8	83,9
Giudizi ordini	-18	-11	-19	-18	-15
Attese ordini	-6	-2	-1	-4	-11
Attese economia	-29	-17	-33	-41	-30

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2008-ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel terzo trimestre 2014, si riduce la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva, che scende dal 61% del precedente periodo al 49%. Tra i motivi dell'impedimento, si accentua il peso dell'insufficienza della domanda (76% rispetto al 59% dello scorso trimestre), aumentano i "vincoli finanziari" (dal 27% al 30%), invece gli "altri motivi" si riducono sensibilmente (dal 44% al 26%).

PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

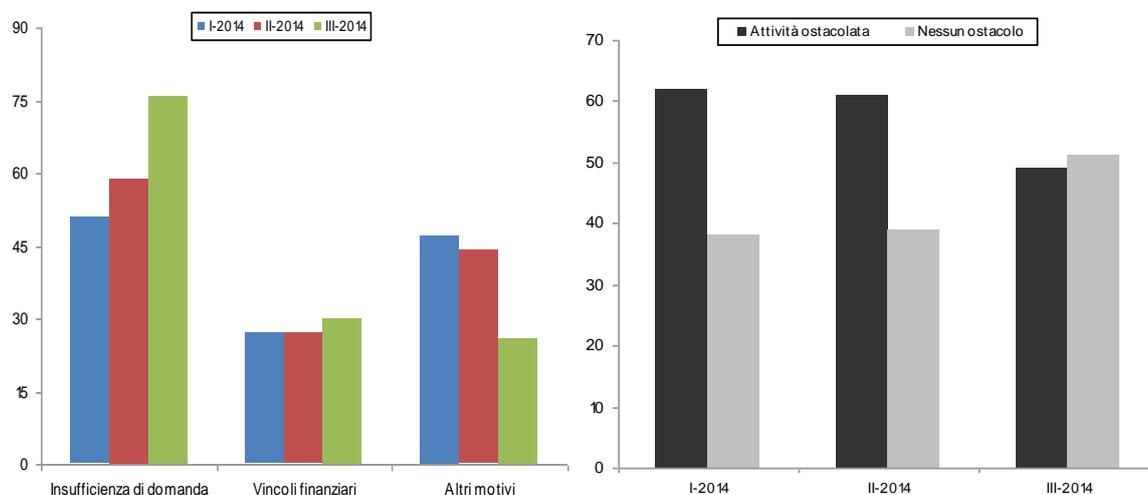
IV trimestre 2013 - III trimestre 2014, valori percentuali

	Attività ostacolata		Motivi ostacoli (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
TOTALE							
IV-2013	60	40	44	0	0	28	48
I-2014	62	38	51	1	0	27	47
II	61	39	59	1	0	27	44
III	49	51	76	3	0	30	26
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
IV-2013	52	48	44	0	0	23	66
I-2014	39	61	57	1	0	23	48
II	58	42	65	0	0	9	41
III	29	71	66	5	0	27	31
SERVIZI TURISTICI							
IV-2013	60	40	49	1	0	26	44
I-2014	78	22	63	0	0	20	47
II	73	27	74	1	0	12	43
III	59	41	69	4	0	28	32
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
IV-2013	72	28	29	0	0	62	24
I-2014	69	31	33	0	0	47	38
II	66	34	26	1	0	48	38
III	63	37	84	0	0	48	21
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
IV-2013	57	43	49	0	0	15	52
I-2014	67	33	57	1	0	18	52
II	56	44	72	2	0	29	49
III	49	51	77	4	0	20	26

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 4. FATTORI DI OSTACOLO ALL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA (TOTALE SERVIZI); PERCENTUALE DI IMPRESE CHE DICHIARANO L'ESISTENZA DI VINCOLI ALL'ATTIVITA'

I trimestre 2014 – III trimestre 2014, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio il clima di fiducia sale da 92,1 (in settembre) a 93,9. Migliora, in particolare, sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -28 a -25), sia quello relativo alle attese sulle vendite future (da -5 a -3); si conferma sui livelli del mese scorso il saldo dei giudizi sulle giacenze di magazzino (a 1). La fiducia torna a migliorare in entrambe i circuiti distributivi, passando da 89,9 a 91,8 nella grande distribuzione e da 94,8 a 96,7 in quella tradizionale. Nella prima, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti recupera da -18 a -17, mentre quello relativo alle attese sulle vendite future cresce da 5 a 7; nella seconda, il saldo dei giudizi sulle vendite correnti migliora da -37 a -33 e quello relativo alle attese sulle vendite future passa da -14 a -11. Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo varia da 4 a 1 nella grande distribuzione e da -2 a 0 in quella tradizionale.

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Giugno-ottobre 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Giu	Lug	Ago	Set	Ott
COMMERCIO					
Clima di fiducia	101,1	101,1	97,7	92,1	93,9
Giudizi vendite	-18	-18	-23	-28	-25
Attese vendite	7	5	3	-5	-3
Giudizi scorte	-3	-5	-2	1	1
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	101,0	100,4	96,6	89,9	91,8
Giudizi vendite	-7	-5	-14	-18	-17
Attese vendite	22	15	17	5	7
Giudizi scorte	-3	-6	-1	4	1
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	102,0	102,0	98,9	94,8	96,7
Giudizi vendite	-29	-30	-32	-37	-33
Attese vendite	-5	-4	-9	-14	-11
Giudizi scorte	-4	-4	-3	-2	0



FIDUCIA
DELLE IMPRESE

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività

di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).